

Tre sottovia per quattro miliardi

Un corto circuito ha causato l'incendio

Platani in pericolo al Corso d'Italia

Secondo il progetto ora approvato la metà degli alberi dovrà essere abbattuta

Dopo sette anni, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato la sua approvazione di massima ai progetti eseguiti dagli uffici tecnici della Quinta Ripartizione comunale, per la costruzione di tre sottovia, vicoli collegati al Corso d'Italia, in corrispondenza degli incroci di via Puccini, via Po, piazza Fiume e piazza di Porta Pia. Spesa preventivata: oltre quattro miliardi.

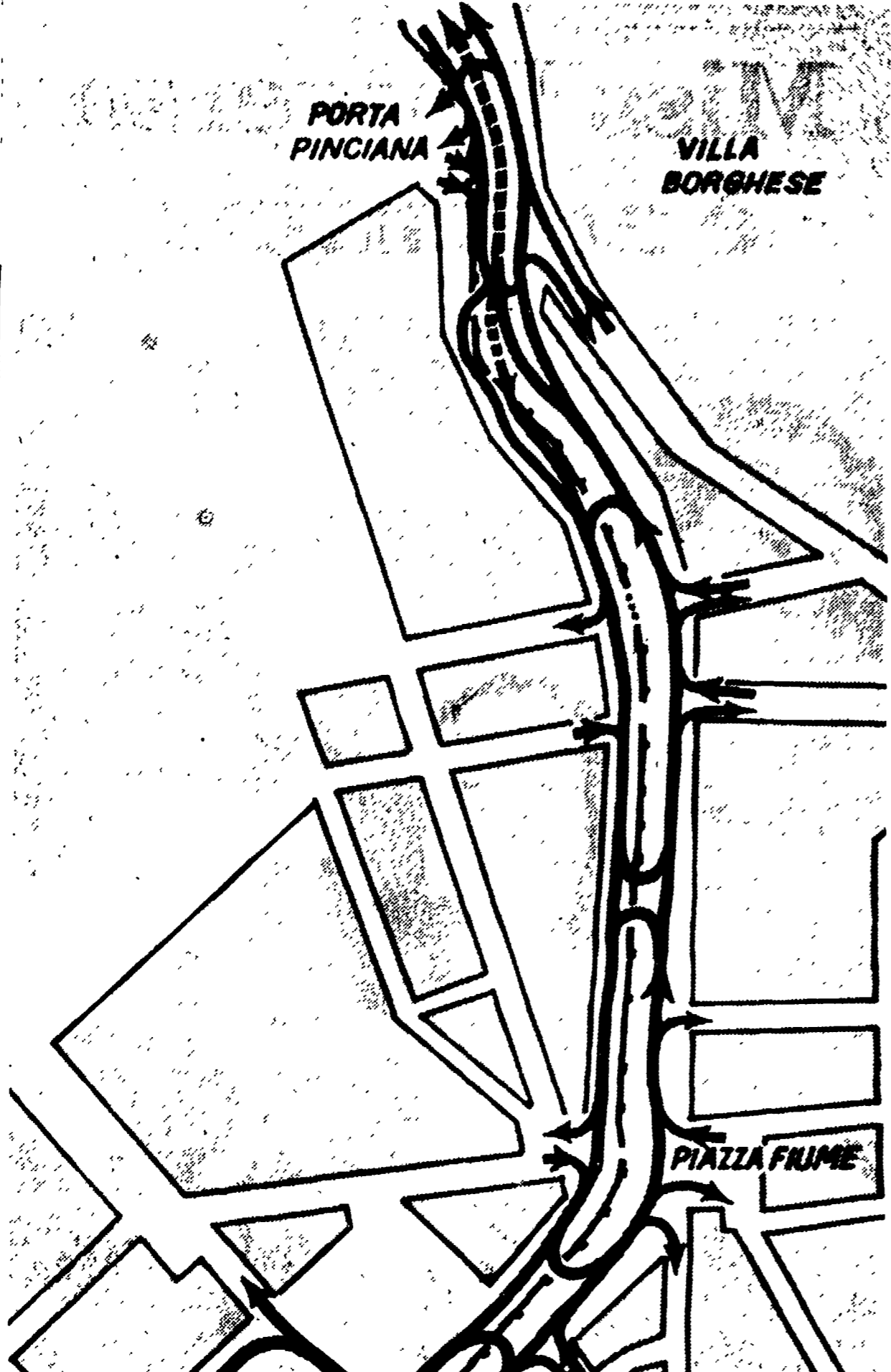
Questi progetti, che dopo un così lungo periodo di tempo tornano alla ribalta, vengono preparati dal Comune al tempo stesso gli studi che il Comitato di Elaborazione Tecnica (CET) eseguiva per redigere il nuovo piano regolatore. È noto come fin la faccenda dei cinque consiglieri comunali democristiani, monarchici, fascisti e liberali, mandarono all'aria il piano con un colpo di maggioranza e ne approvò invece un altro che corrispondeva a centesimo alle aspettative della più avventurosa speculazione fondiaria.

L'attuazione di Corso d'Italia riveste una particolare importanza nel quadro dell'assetto della viabilità cittadina. Per questo ci sembra interessante pubblicare alcuni dati, tratti dalla sezione romana dell'associazione "Italia Nostra" sull'avvenuta approvazione dei progetti, i quali comportano una spesa notevole e la realizzazione di opere destinate ad incidere per sempre sul carattere dell'ambiente. Il sottovico di Porta Pia, ad esempio (2 miliardi e 650 milioni) presuppone interseccazioni sui tre viali. La metà dei platani del Corso dovrebbe venire abbattuta.

Il documento dell'associazione si sofferma su quattro punti. L'attuazione mediante sottovia del Corso d'Italia — afferma "Italia Nostra" — nel primo punto — fa sorgere interroganti allora preposti alla redazione del piano regolatore circa sette anni fa; un piccolo tratto da piazzale Flaminio a piazzale Brasile è stato attuato nel 1960 e si è dimostrato il fatto pratico solo parzialmente efficiente.

Tenuto conto dell'esperienza di questo tratto e delle condizioni del traffico — quantitativamente e qualitativamente — mutuate rispetto a sette anni fa — nonché del fatto che tutta la zona tra Corso d'Italia e piazza della Regina era allora quasi esclusivamente occupata da abitazioni, ed oggi invece prevalentemente occupata da uffici pubblici e abitazioni private, "Italia Nostra" ritiene indispensabile che si provveda ad una accurata indagine e rilevamento delle condizioni di traffico nella zona in futuro, alle previsioni del prossimo decennio, e soprattutto delle destinazioni di zona previste dal nuovo piano regolatore, prima di dar corso ad una così impegnativa opera.

E ciò al fine di vedere se l'opera è ancora oggi da realizzare così come previsto sette anni fa, o se non è invece da realizzare con alcune modificazioni, o se non fosse addirittura opportuno realizzare altre attrezzature viarie in luogo di quelle del Corso d'Italia.



Alcune settimane fa, l'associazione "Italia Nostra" presentò alla stampa questo progetto di sistemazione di Corso d'Italia, un tentativo di salvaguardare i valori ambientali della Mura Aureliane da Porta Pinciana a Castro Pretorio. Due ampie carreggiate (linee nera) una al di qua e l'altra al di là delle Mura creano una serie continua di isole di scorrimento. Verrebbero così eliminate le opere permanenti che inciderebbero per sempre sul carattere dell'ambiente

Abbandonata dal fidanzato

Ventenne si uccide

Muore sotto l'anestesia

Un uomo è morto nella camera operatoria della clinica ortopedica e traumatologica del Policlinico mentre i sanitari si accingevano a sottoporlo alla anestesia per procedere ad un intervento chirurgico. Si chiamava Giovanni Panisi, aveva 40 anni, era venuto appositamente per essere operato dal Vico Garzanico (Foggia) dove la sua famiglia abita in vicolo Faliano.

Trovato morente accanto alla moto

Sulla Tiburtina sono morte ieri due persone in due diversi incidenti stradali. Rossana De Marco di 19 anni e Rosalba Civitale di 23.

Fiamme dentro il Policlinico distrutto il deposito viveri

Cinque milioni i danni - Sei persone ustionate mentre tentavano di domare il fuoco

Sel persone sono rimaste ustionate in seguito ad un incendio scoppiato, violento e improvviso, nel magazzino centrale provvisto del Policlinico. Nessuno di esse è grave; i sanitari del pronto soccorso dello stesso ospedale le hanno medicate e giudicate guaribili tutti in pochi giorni. Si deve solo al loro coraggio di averle non ha completamente incenerito il deposito e se non si è propagato ai serbatoi pieni di nafta che si trovavano negli scantinati del padiglione per alimentare le cucine e gli impianti di riscaldamento e di sterilizzazione. Le fiamme hanno tuttavia distrutto quintali di vivande e provviste di vario genere. Un primo inventario, ammontato ad oltre cinque milioni. Un corto circuito sembra la causa dell'incendio.

Le ferite, tutti dipendenti dell'ospedale, sono Romolo (Giovinetti), di 32 anni, Alberto Rivanoli, di 40 anni, Sergio Ricci, di 37 anni, Rolando De Mattei, di 59 anni, Vittorio Ciannelli, di 30 anni e Bruno Aloisi, di 29 anni. Erano le 13,10, quando il fuoco si è sviluppato all'interno del magazzino, al primo piano del padiglione, e ha investito l'entrate dell'ospedale sopra il deposito della nafta. Sono stati i cuochi i primi ad accorgersene. Uno di essi, affacciandosi nella finestra, ha notato la fiamma uscire da una vetrata e senza perdere tempo ha dato l'allarme. Un attimo dopo è stato un accorriere di operai, di manovali e di infermieri. Mentre qualcuno avvertiva per telefono i vigili del fuoco, continuava la caccia agli estintori di cui è dotato l'impianto del padiglione. Quando sono state abbattute le porte di ingresso del magazzino, una fiamma irresistibile ha costretto a fermarsi sui pianerottoli delle scale i primi estintori. Il fuoco avvolgeva già le casse e gli scaffali che si alzavano nello stanzino, tutto attorno alle pareti. Le grida di aiuto hanno ben presto fatto accorrere sul posto altri volenterosi. Altri ancora sono giunti dal cortile, portandosi con loro il pericolo che le fiamme potessero non solo distruggere tutte le vivande, ma raggiungere i serbatoi pieni di combustibile. Quando i vigili del fuoco giunsero sul luogo, le fiamme avevano attaccato l'incendio con enormi getti d'acqua, il fuoco è stato definitivamente circoscritto e domato.

L'inchiesta è cominciata verso le 14,30. Vigili del fuoco e rappresentanti della Direzione del Policlinico hanno ispezionato i locali danneggiati. Essi, che chiamava Gabriella Bonifazi, aveva 20 anni e abitava in via Val Padana 65 a Montesacro. È stata sua sorella, Paola, a trovarla morta accanto ai fornelli della cucina. Era appena tornata da una gita.

La macabra scoperta è stata fatta ieri sera poco dopo le 22. Paola Bonifazi quando è arrivata sul pianerottolo di casa è stata investita da un forte odore di gas ma non ha pensato alla diseria: credeva che la sorella, uscendo di casa, avesse dimenticato i fornelli aperti. La giovane ha bussato, ha chiamato Gabriella ma non ha ricevuto risposta. Allora è scesa dal portiere, lo ha invitato a salire e, insieme, hanno abbattuto la porta. Sua sorella era già morta nella casa invasa dalle esalazioni velenose, il gas che aveva fatto morire la poltiglia. La salma è stata ritrovata appesa a un mobile e un biglietto con il quale la giovane, prima di uccidersi, aveva scritto poche parole per spiegare il suo tragico destino. Lo ha sequestrato la polizia. La salma è stata ritrovata solo alcune ore dopo, terminate le constatazioni di legge fatte dal magistrato. Paola Bonifazi, la sorella della suicida, è stata colta da maleore quando ha saputo che la sorella aveva deciso di suicidarsi. La salma è stata ritrovata in un mobile e un biglietto con il quale la giovane, prima di uccidersi, aveva scritto poche parole per spiegare il suo tragico destino.

Arrestato in un night di via Veneto

L'amministratore unico della società per azioni "Pratomagno", con sede a Terranova Bracciolini, in provincia di Arezzo, l'altra notte è stato arrestato in un night di via Veneto. A suo carico pendeva un ordine di cattura dell'autorità giudiziaria di Arezzo. L'incarico, questo il nome dell'amministratore che ha 36 anni ed è residente a Milano in via Fatebenefratelli 3, è accusato di essersi impossessato di 82 milioni di lire della società, portandola al fallimento.

Hanno rischiato inoltre di essere distrutte dal fuoco la macchina trebbiatrice e un trattore. Erano passati da pochi minuti le nove quando l'incendio si è sviluppato. In un campo della fattoria dei fratelli Arnoldi, della quale è affittuario Dino Franceschi, erano stati ammassati in due cataste centinaia di covoni di grano. La trebbiatrice era già in funzione quando, per cause imprecise, ma probabilmente per auto combustione, le fiamme si sono levate estendendosi con rapidità. I contadini hanno tentato di spegnere il fuoco con getti d'acqua ma inutilmente. Quando sono giunti i vigili del fuoco le fiamme erano altissime e si erano estese a tutte due le cataste.

Ragazza fugge da casa

Una sedicenne è fuggita da casa e va in giro per la città. Le ricerche iniziate da due giorni dai carabinieri. Si tratta di Anna Marino, che abita in località Polline di Campagna, insieme ad una zia. La ragazza si è allontanata da casa ieri l'altra, mentre la zia era assente. Sembra che essa sia fuggita insieme al giovane Giovanni Valletti, di 20 anni, abitante nella stessa località e della quale la Marino era innamorata.

Sulla Casilina



Vaste zone della città sono senz'acqua. Una delegazione di donne abitanti alla circoscrizione Salaria, al Fosso di San'Agnese, sulla via Casilina, al Vico d'Asti, e al Borghetto Malabarba, si è recata al comune per chiedere provvedimenti immediati.

Salvataggi a catena

La domenica sulle spiagge

E' stata anche ieri una giornata terribilmente calda: la colonna di mercurio ha nuovamente raggiunto, nel pomeriggio, i 33 gradi e soltanto verso sera si è levato un venticello che ha reso più sopportabile la calura. Approfittando della giornata domenicale, migliaia di romani si sono riversati sulle spiagge del litorale, gremite sin dal mattino. Sulle strade che portano al mare il traffico è stato intenso per tutta la giornata, si sono ripetuti gli ingorghi, gli scontri, i tamponamenti, per fortuna tutti lievi, senza vittime. Il mare era calmo e la giornata si è conclusa fortunatamente senza vittime, grazie ai servizi di salvataggio notevolmente rinforzati dopo la catena di disgrazie delle scorse domeniche. Difatti numerose persone hanno rischiato di annegare. Cinque sono state salvate dall'intervento degli agenti addetti ai salvataggi. Un ragazzo di 15 anni, Orazio Gianni, abitante a Roma in via Ludovico Carli 12, è l'unico che versa in disperate condizioni all'ospedale. Ad Ostia, davanti allo stabilimento balneare "Stella Polare", il Gianni si è tuffato da una rilevante altezza ed ha battuto sul fondo con il capo. Alcuni bagnanti lo hanno soccorso e portato a riva privo di sensi. E' accorso un medico il quale subito ha riscontrato che le condizioni del ragazzo erano gravi per cui, con un'autolettiga il ferito è stato trasportato a Roma, all'ospedale di S. Camillo, i sanitari hanno riscontrato la frattura di tre vertebre cervicali e hanno disposto il ricovero in osservazione. Sempre ad Ostia, nello specchio di mare prospiciente lo stabilimento "Sporting Beach", a settanta metri dalla riva, una signorina milanese, Maria Teresa Fuscetti, di 22 anni, ospite di alcuni parenti romani, è stata colta da maleore mentre nuotava. Per fortuna un agente sommozzatore, addeito alla vigilanza sul mare, l'ha veduta mentre si dibatteva fra le onde e, prima che scomparisse, l'ha raggiunta e tirata in salvo. Nel canale dei pescatori di Ostia Lido, altri due agenti, Silvestro Norducci e Emilio Stellari, hanno tratto in salvo Maurizio Corrieri di 50 anni, abitante in via del Commercio 12. L'uomo ha ripreso conoscenza al pronto soccorso medico di Ostia dove è stato sottoposto a respirazione artificiale.

A ponte di Fiumicino, verso le 15,30, un altro bagnante, Giuseppe Gabrielli, di 22 anni, abitante in via Columella 72, è stato colto da maleore mentre nuotava al largo. Lo hanno tratto in salvo Luigi Oddi e Domenico Manzi, due agenti dei servizi di salvataggio che lo hanno trasportato poi al pronto soccorso per il cura del caso. Due salvataggi anche nel mare di Lavinio. La ventiduenne Cinzia De Betis, abitante in via Ivrea 12, spintasi lontano dalla riva, si è trovata all'improvviso in difficoltà. Ha gridato aiuto richiamando l'attenzione dell'agente Michele De Carlo che si è tuffato trascinandola a riva, in salvo. La De Betis è stata sottoposta successivamente a respirazione artificiale, il secondo drammatico episodio è avvenuto nelle acque dello stabilimento balneare "Il pioniere", ed ha avuto protagonista la giovane Rosa Borolenta, abitante in via Roselli 5 ad Aprilia. La Borolenta è stata colta da maleore e stava ormai per perdere le forze quando l'hanno raggiunta gli agenti di P.S. Mario Piacentini e Filippo Pollicelli. Infine a Fiumicino, nel mare di fronte alla spiaggia libera della località "Coccia di morto", ha rischiato di annegare verso le 14,45 di ieri il giovane commerciante Filippo Focchetti di 21 anni, abitante in via della Rimesa 10. Anche il Foschetti è stato colto da improvviso maleore. Lo hanno salvato alcuni bagnanti. E' stato poi trasportato all'ospedale S. Camillo dove i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Il partito

Relazione di Natali sull'ENEL

Mercoledì prossimo alle ore 18.30 presso la sala di via dei Frontani 4, avrà luogo una riunione allargata del Comitato federale e della Commissione federale di controllo. Il compagno Aldo Natali terrà una relazione sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica. Sono invitati tutti i segretari di sezione e i dirigenti dei comitati di zona della città e della provincia.

Seconda lezione corso di studio

Oggi lunedì, alle ore 18.30, presso la sala di via Frontani 4 (con aria condizionata) si terrà la seconda lezione del corso di studio per operai, impiegati, tecnici e giovani della FGGI, sul tema: "La via Italiana al socialismo". Relatore il compagno Gastone Ginsini, direttore dell'Istituto Studi Comunisti.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 Riunione di corso di levrieri.

In maggio 11.000 nuovi romani

Roma ha raggiunto i 2.933.374 abitanti. Questo il risultato delle indagini statistiche relative al mese di maggio. Il totale dei nuovi iscritti all'Anagrafe ha raggiunto nel mese in esame la cifra di 11.120 persone, mentre i cancellati sono 5615. Il notevole aumento demografico è dovuto, in parte all'ecedenza delle nascite sulle morti, e in parte dalle immigrazioni da altri Comuni. Il maggior contributo all'immigrazione è stato fornito dalla regione laziale con 2395 persone, seguono gli Abruzzi con 995 persone, la Campania con 891, la Puglia con 694, la Sicilia con 621, la Calabria con 520, la Sardegna con 387, le Marche con 489, l'Umbria con 485 e con cifre inferiori tutte le altre regioni italiane e l'estero.

Da ZINGONE in Via della Maddalena e Via Lucrezio Caro, continua la LIQUIDAZIONE

attrattive della moda Leonard & Rivas scampoli e confezioni a poco prezzo come una volta!